

**COOPERATIVA SOCIALE C.I.L.S.**  
(Cooperativa per l'Inserimento Lavorativo e Sociale)

**DA IMPRESA SOCIALE  
A RETE SOCIALE,  
L'INTEGRAZIONE NELLA COMUNITA'  
TERRITORIALE DELLA COOPERATIVA  
CILS**

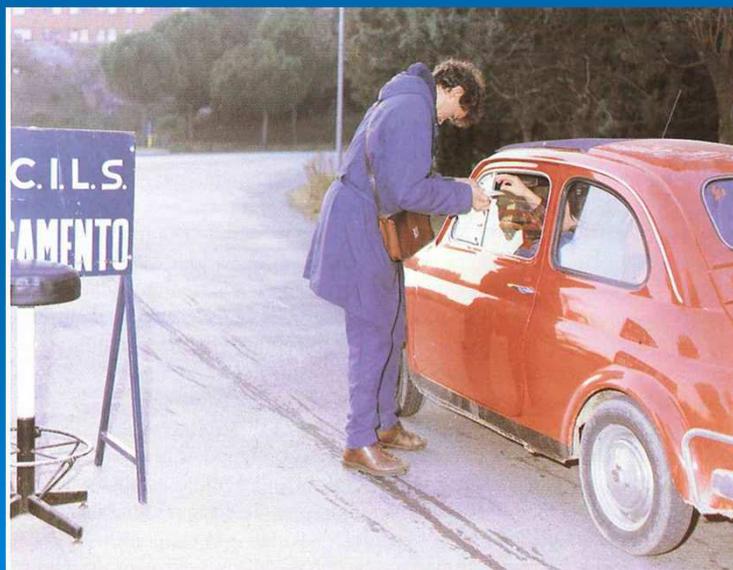
Giuliano Galassi (presidente)

Cesena - Italia  
[www.cilscesena.org](http://www.cilscesena.org)  
e-mail: [segreteria@cilscesena.org](mailto:segreteria@cilscesena.org)



# LA COOPERATIVA CILS, NATA DA UNA SFIDA AL LIMITE DELL'UTOPIA: LA SOLIDARIETA' SI FA IMPRESA

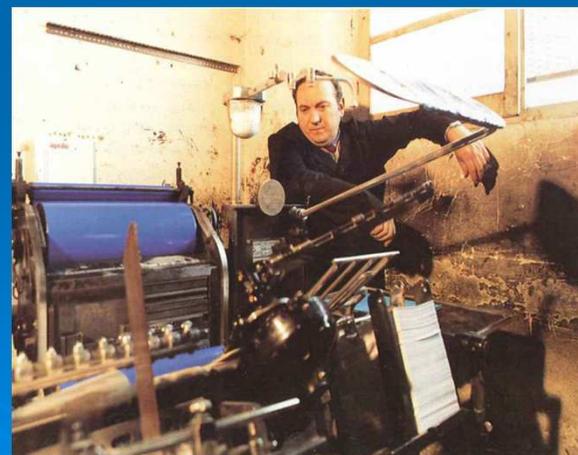
Il 7 giugno **1974** le associazioni ANFFAS, ENAIP, ANMIC, fondarono la cooperativa CILS, impegnandosi in una sfida nata dalla necessità di dare opportunità lavorative a persone con disabilità intellettiva che avevano terminato i corsi della formazione professionale.



# LA COOPERATIVA CILS, NATA DA UNA SFIDA AL LIMITE DELL'UTOPIA: LA SOLIDARIETA' SI FA IMPRESA

La sfida era al limite dell'utopia in quanto si poneva l'obiettivo di voler inserire in un lavoro adeguato e remunerato persone con scarse autonomie, senza alcun contributo economico pubblico.

La sfida consisteva nel contrapporre all'assistenzialismo la cultura della piena integrazione nella società e dei diritti di cittadinanza e di dignità della vita di ogni persona, anche se disabile.



# LA MISSION DELLA CILS

- Inserire persone con disabilità intellettiva, affiancate da colleghi normodotati, in un lavoro adeguato, stabile e remunerato, valorizzando al massimo le autonomie specifiche di lavoratori esclusi dal mondo produttivo;



- Dare risposta ai bisogni di socializzazione e di lavoro delle persone disabili



# LA MISSION DELLA CILS

- Perseguire l'integrazione dei disabili nel lavoro, dando risposta al loro diritto-dovere di contribuire allo sviluppo economico della società;
- Porsi come impresa sociale quale momento di passaggio fra la formazione professionale ed il mondo del lavoro, con l'obiettivo finale dell'occupazione della persona disabile nelle imprese pubbliche o private.



# LA MISSION DELLA CILS

- Farsi carico costantemente del disabile in ogni momento della sua vita, anche dopo la morte dei genitori, attraverso comunità residenziali;
- Dimostrare che una cooperativa sociale, con un adeguato rapporto fra lavoratori disabili e normodotati, può conseguire bilanci economici attivi e sostenersi con le proprie attività lavorative;
- Contribuire a modificare in positivo lo “sguardo” e la cultura dei cittadini verso la disabilità intellettuale: costruire uguaglianza rispettando le differenze.



# LA SFIDA E' DIVENTATA REALTA'!

## ➤ SETTORI LAVORATIVI

- . Centro Preinserimento Lavorativo (CPL);
- . Litografia



- . Negozi vendita fiori
- . Parcheggi
- . Pulizia e sorveglianza scuole materne ed elementari
- . Pulizie industriali e civili



# LA SFIDA E' DIVENTATA REALTA'!

## ➤ SETTORI LAVORATIVI

- . Servizi alle imprese
- . Servizi ambientali (isole ecologiche, servizi cimiteriali, manutenzione verde, spazzamento, raccolta differenziata, disinfezione e derattizzazione)
- . Servizi di portierato e front-office



# LA SFIDA E' DIVENTATA REALTA'!

- Centro diurno di Terapia Occupazionale (CTO)
- Centro Residenziale "Renzo Navacchia"
- Centro Socio Riabilitativo Residenziale "Fabio Abbondanza"



## ➤ SETTORI DI SUPPORTO

- Amministrazione
- Coordinamento Sociale



# DATI SINTETICI SUI LAVORATORI AL 31.12.2011

- Totale occupati 409
- Disabili intellettivi 86 di cui 31 con 100% invalidità (invalidità media 81%)
- Invalidi fisici 86
- Totale svantaggiati 172 (42,05 % sul totale)
- Donne 250

## I RISULTATI DEL BILANCIO 2011

- Valore della produzione: € 10.948.000,00
- Risultato netto dell'esercizio: € 312.000,00



# DA IMPRESA SOCIALE A RETE SOCIALE: I PROTAGONISTI, LE STRATEGIE, LE RISORSE

- Le tre associazioni che hanno fondato la cooperativa: ANFFAS, ENAIP, ANMIC
- Una formazione professionale adeguata e qualificata;
- La solidarietà dei lavoratori di sostegno;
- L'impegno e la fatica dei ragazzi disabili per esprimere le loro potenzialità;



# DA IMPRESA SOCIALE A RETE SOCIALE: I PROTAGONISTI, LE STRATEGIE, LE RISORSE

- La paziente ricerca di lavori semplici e ripetitivi adeguati alle autonomie di disabili intellettivi;
- Percorsi personalizzati in tirocini lavorativi con borse lavoro finanziate dal Comune;
- Gli Enti Pubblici (60% del fatturato) e le imprese private (40%) che affidano servizi alla cooperativa;



# DA IMPRESA SOCIALE A RETE SOCIALE: I PROTAGONISTI, LE STRATEGIE, LE RISORSE

- I cittadini che ogni giorno incontrano e dialogano con i lavoratori disabili, modificando i propri pregiudizi sulla disabilità intellettiva;
- Il Consiglio di Amministrazione che svolge la sua funzione a titolo di volontariato, senza alcuna indennità economica;
- Il sostegno e la sensibilità politica degli Enti Pubblici (Comune, ecc.) ad offrire commesse di lavoro, piuttosto che contributi economici;
- La solidarietà dei cittadini di Cesena;



# DA IMPRESA SOCIALE A RETE SOCIALE: I PROTAGONISTI, LE STRATEGIE, LE RISORSE

- Il costante impegno della CILS a diventare sempre più un'impresa strutturata, in grado di fornire servizi di qualità a costi competitivi, nella totale fedeltà agli scopi sociali;
- La rete delle imprese che hanno affidato commesse di lavoro alla cooperativa.



# TERRITORIO E VISIBILITA'

Grazie all'attività di impresa della CILS i disabili intellettivi non sono più rinchiusi in casa o negli istituti.

Grazie al loro lavoro nelle strade, nei cimiteri, nelle imprese private, nell'Ospedale e nelle scuole, i disabili sono diventati i protagonisti della diffusione della cultura dell'integrazione, contrastando la cultura dell'assistenzialismo.



# TERRITORIO E VISIBILITA'

Le persone con disabilità intellettiva inserite nella CILS in un lavoro adeguato, stabile e remunerato hanno dimostrato che:

- Hanno potenzialità, non solo limiti;
- Possono e debbono lavorare come gli altri cittadini;
- Sono in grado di diffondere umanità e promuovere la solidarietà nei luoghi di lavoro;



# TERRITORIO E VISIBILITA'

- Offrono opportunità di lavoro a persone normodotate, necessarie per l'inserimento dei disabili;
- Migliorano la qualità della vita della città, contribuendo alla costruzione di una comunità solidale;
- Rifiutano l'assistenzialismo e contribuiscono al benessere della società.

